

LA PAROLA OGNI GIORNO

7/04/2021

Don Paolo

Buona giornata a tutte e a tutti. Oggi è mercoledì 7 aprile, è il Vangelo che guida la nostra riflessione e la nostra preghiera è il brano splendido e famosissimo dei discepoli di Emmaus. Siamo al capitolo 24 di Luca, i versetti 13-35.

VANGELO LUCA 24,13-35

In quello stesso giorno due di loro erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. Ed egli disse loro: "Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?". Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: "Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?". Domandò loro: "Che cosa?". Gli risposero: "Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto". Disse loro: "Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?". E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui. Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: "Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto". Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. Ed essi dissero l'un l'altro: "Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?". Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: "Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!". Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

Io riprendo solo un versetto, cioè quando l'evangelista dice: *mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro.*

Perché questo versetto? Perché sembra che in questo Vangelo ci sia un momento in cui davvero ci viene detto che Gesù si avvicina e cammina insieme a quei due discepoli, che nel frattempo conversavano tra loro.

A me sembra che l'evangelista Luca voglia portare la nostra attenzione anzitutto su Gesù, il maestro, che prima di parlare, di insegnare qualunque cosa a quei due

discepoli di Emmaus si mette al loro fianco, li ascolta, e cammina con loro, e solo dopo parla e insegna.

Credo che sia stata proprio questa attenzione di Gesù, cioè la sua capacità di dare spazio, di lasciare che in qualche modo venissero fuori tutta la fatica, tutte le domande, tutte le ferite di quei due discepoli, ecco quello che in fondo ha permesso che poi lui venisse riconosciuto durante la cena, mentre spezza il pane e recita la benedizione.

Insomma, i due discepoli di Emmaus hanno trovato posto nel cuore di Gesù, si sono sentiti accolti e consolati dalla sua presenza. Non hanno sentito qualcuno che insegnava loro il mestiere, o qualcuno che leggesse loro una ricetta, un rimedio, facile, veloce, a tutte le loro fatiche. Hanno trovato piuttosto qualcuno che veramente si è dedicato a loro, che davvero ha fatto loro posto.

E dicono: *ma non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?* C'è un cuore che arde, è il cuore dei discepoli di Emmaus che ritornano con gioia a Gerusalemme, certo perché hanno capito, il Signore ha conversato con loro, ha spiegato loro le Scritture, ma anzitutto loro sono stati capiti, loro hanno sentito vicino Gesù, lo hanno riconosciuto come Colui che camminava con loro.

Chiedo per me e per ciascuno di noi il dono di una vicinanza, di una amicizia, di una fraternità così, che sia nei tempi e con i modi del Maestro Gesù.

Buona giornata.